

# IL LIBRAIO.IT

D'AUTORE

---

## “Gli aerostati” di Amélie Nothomb (e non solo): come la letteratura non ha mai smesso di amare Omero



di Eva Masolino 23.02.2021

---

Salva

*Amélie Nothomb torna in libreria con “Gli aerostati”, un romanzo che, suggerendo una riflessione sulle nuove generazioni e sull’uso di internet, fino ad arrivare ai pericoli delle relazioni fra maestro e allievo e al rapporto con la lettura, trascende questi temi e va nella direzione di un Caos di greca memoria, ricordandoci in maniera tangenziale fino a che punto, nella storia della letteratura occidentale, siamo tutti usciti dal “cappotto” di Omero –  
L’approfondimento*

L’anno scorso, con **Sete** (Voland, traduzione di Isabella Mattazzi), **Amélie Nothomb** si era cimentata in una personale versione della Passione di Cristo, in cui il Figlio di Dio rifletteva come voce narrante sul suo destino. Quest’anno torna in libreria, come di consueto nel mese di febbraio, con ***Gli aerostati*** (Voland, traduzione di Federica Di Lella), un avvincente romanzo di 128 pagine che invece ci ricorda in maniera tangenziale fino a che punto, nella storia della letteratura occidentale, **siamo tutti usciti dal “cappotto” di Omero.**

Ma andiamo con ordine. La **ventinovesima pubblicazione** dell’acclamata scrittrice belga, come sempre edita oltralpe da Albin Michel, è ambientata a **Bruxelles** – caratteristica piuttosto rara, nelle sue storie – e ha per protagonista **Ange d’Aulnoy**, una **solitaria studentessa di filologia** di soli 19 anni e dal carattere spigoloso.



Quando su un giornale trova un annuncio per **dare ripetizioni**, Ange decide di provare a mettere da parte qualche soldo in più e **viene assunta** dal sinistro Grégoire Roussaire **per aiutare con lo studio suo figlio Pie**, un sedicenne **apparentemente dislessico** che ha un debole per la matematica, per le armi e per gli aerostati, e che a causa dei suoi voti rischia di non superare gli esami di fine anno.

*PUÒ INTERESSARTI ANCHE*



 **Redazione Il Libraio**

19.02.2020

[Gesù protagonista e voce narrante: un estratto da "Sete", il nuovo romanzo di Amélie Nothomb](#)

Nel suo **avvicinarsi al mito da lontano**, *Gli aerostati* fa tornare in mente *Achille piè veloce* (Feltrinelli, 2003) di **Stefano Benni**, in cui un giovane scrittore in crisi creativa, Ulisse, viene contattato da uno sconosciuto, che poi scoprirà essere un ragazzo malato di nome Achille.

I nomi in questo secondo caso sono più espliciti, come anche ne *L'appello* (Mondadori, 2020) di **Alessandro D'Avenia**, il cui protagonista è un professore di liceo cieco e di nome Omero, eppure la dinamica è analoga: **abbracciare l'èpos nei suoi archetipi anziché nei suoi luoghi**, alla stregua di quanto era successo nel 2019 con *Le nuove eroidi* (HarperCollins Italia), antologia in cui **Antonella Lattanzi, Valeria Parrella, Ilaria Bernardini, Veronica Raimo, Chiara Valerio, Caterina Bonvicini, Michela Murgia e Teresa Ciabatti** avevano dato vita a dei racconti ambientati quasi sempre ai giorni nostri per riportare in auge miti della **classicità**.

Il testo di Nothomb, però, compie un ulteriore passo in avanti e **diventa addirittura meta-omerico**: quando intuisce che il suo studente non ha disturbi specifici dell'apprendimento, infatti, Ange prova a risvegliare in lui un piacere della lettura forse mai esplorato e **gli assegna da leggere proprio l'Iliade**. Il risultato è sorprendente (Pie lo divora in una notte, discutendone poi da una prospettiva insolita e brillante) e permette al lettore di ragionare sulle vicende e sulle personalità omeriche dallo spioncino della modernità, un po' com'era successo di recente con il saggio *Achille e Odisseo. La ferocia e l'inganno* (Einaudi Stile Libero) di **Matteo Nucci**.